
VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI OPI BRESCIA, ANNO 2019

L'Assemblea Generale degli Iscritti OPI Brescia si è tenuta il giorno 30 marzo 2019, presso l'Auditorium Santa Giulia, Brescia, con inizio alle ore 10.00 e termine alle ore 12.00.

Sono presenti i membri del Consiglio Direttivo: Stefania Pace, Paolo Boldini, Massimo Paderno, Monica Zanni, Chiara Pedercini, Lorena Bazzani, Guglielmo Guerriero, Francesco Donato Sigurtà, Carla Agazzi, Laura Beltrami, Lidia Tomaselli, Angela Di Giaimo, Marita Maud Goings, Diego Amoruso

Assenti giustificati: Angelo Benedetti

Sono presenti i membri del Collegio Revisori dei Conti:

Conti Maria Audenzia (Presidente), Cinzia Do, Giovanni Pochetti

Assenti giustificati: Lara Guidetti

Presente il personale di segreteria: Carlamaria Bonometti, Valeria Gelmi

Presente il consulente in materia fiscale Dr. Aurelio Bizzioli

La presidente dichiara aperta l'assemblea alle ore 10, prosegue con la relazione agli iscritti:

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE

Stefania Pace

A poco più di un anno dal 15 febbraio 2018, data in cui diventa operativo il passaggio da Collegio a Ordine con la Legge 3/2018, l'Assemblea 2019 è l'occasione opportuna per fare il punto e un bilancio del primo anno di lavoro di questo consiglio direttivo. Il passaggio ad Ordine è trascorso per alcuni versi inosservato, per altri si è manifestato impegnativo e innovante. In particolare un anno dopo, il passaggio ad Ordine professionale ha modificato ed evoluto il rapporto con le istituzioni e con gli altri enti ordinistici, il più delle volte si è tramutato in un impegno di politica professionale e di strategie operative all'interno di tavoli tecnici e di commissioni, sia a livello regionale sia a livello nazionale. Ma andiamo con ordine.

Comunicazione e Media

Siamo nella società della comunicazione e abbiamo deciso interpretare la comunicazione come leva e strumento per raggiungere i cittadini e le istituzioni. La comunicazione che abbiamo inteso è una comunicazione assertiva, comprensibile e chiara al ricevente e al lettore, che possa descrivere i tratti della professione infermieristica sulla base dell'ascolto e della presenza, nei luoghi della cura e del territorio. L'infermiere per la gente e tra la gente. Si badi bene, non vuole in alcun modo essere una affermazione retorica. Riteniamo che la professione possa crescere ed evolvere soprattutto se capita e sostenuta da chi è destinatario dell'assistenza infermieristica: il cittadino. Abbiamo ritenuto che in una società civile e della comunicazione sia il cittadino l'interlocutore delle istituzioni e per le istituzioni. Ed è attraverso la progressiva e continuativa consapevolezza dei cittadini che gli stakeholder istituzionali, cioè i portatori di interesse per gli infermieri, riconoscono l'ineludibilità degli infermieri in tutti i livelli del Sistema Sanitario: non c'è sanità senza infermieri, non c'è assistenza senza infermieri, facendo già nostro lo slogan della Giornata Internazionale degli Infermieri di quest'anno 2019 della Federazione.

Abbiamo richiesto e ottenuto relazioni con quelle che abbiamo ritenuto le principali testate giornalistiche della provincia di Brescia, focalizzando la comunicazione sui bisogni di salute delle persone e dei cittadini, soprattutto coloro che vivono nelle loro case e che necessitano di assistenza, intesa anche come informazione e formazione, all'interno del nucleo familiare. Ma siamo anche tempestivamente e perentoriamente intervenuti laddove le cronache hanno attribuito a infermiere e infermieri episodi di malasanità, laddove l'operatore responsabile infermiere non era (un esempio per tutti, l'episodio del Pronto Soccorso di Chiari), laddove di malasanità non si trattava (un esempio per tutti, la Terapia Intensiva Neonatale degli Spedali Civili di Brescia).

I cittadini bresciani hanno potuto leggere e conoscere gli infermieri bresciani:

1. sul Giornale di Brescia, oltre che per gli interventi di cronaca a tutela dell'immagine dell'infermiere e sugli inserti Obiettivo Salute e associazionismo in occasione dell'Assemblea, della Race for the cure, della X Giornate, della Giornata Internazionale dell'Infermiere;
2. sempre sul Giornale di Brescia, una intera pagina OPI Brescia sull'inserto Associazionismo e su cinque numeri del 2018 dell'inserto Obiettivo Salute;
3. sul Brescia Oggi, anche in questo caso oltre che per gli interventi di cronaca a tutela dell'immagine dell'infermiere, anche in occasione dell'Assemblea, della Race for the cure, della X Giornate, della Giornata Internazionale dell'Infermiere;
4. sempre con Brescia Oggi, una intera pagina OPI sull'inserto Associazionismo, su cinque inserti di Salute e Terza Età e su cinque inserti di Formato Brescia;
5. sulla Voce del Popolo, in occasione dell'Assemblea, della Race for the cure, della X Giornate, della Giornata Internazionale dell'Infermiere;
6. su Teletutto, con un servizio dedicato alla Giornata Internazionale degli Infermieri;
7. su RadioVoce, con una intervista in occasione della Giornata Internazionale degli Infermieri.

È questa una comunicazione apparentemente tradizionale, cartacea e analogica che, in realtà, ha avuto un notevole impatto attraverso le edizioni digitali e web delle testate giornalistiche, rimbalzate attraverso i mezzi di comunicazione social.

Con febbraio 2019 abbiamo dato il via alla comunicazione social, dopo aver definito una Social Media Policy in linea con i valori dell'istituzione e delle persone che accedono e interagiscono con i nostri social network. Il piano editoriale dei social di OPI Brescia ha la finalità di consentire agli iscritti e ai cittadini di fruire di una informazione, inerente la professione, attraverso gli strumenti social, non solo più utilizzati ma che parimenti possono essere gestiti per garantire la qualità dell'informazione. L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della provincia di Brescia ha:

- una pagina Facebook, un canale Instagram, un canale Twitter, un canale Telegram.

L'anno 2019 dovrà ospitare la riorganizzazione del portale web e della rivista Tempo di Nursing e Tempo di Nursing News. Il sito web necessita di una nuova interfaccia e di una nuova struttura, in grado di interagire con i canali social, con le piattaforme formative e con i database dell'Ordine. Un

sito che consenta sia all'iscritto sia al cittadino di poter accedere già sul web ai servizi OPI e che garantisca i requisiti di trasparenza e privacy che la normativa cogente richiede. Allo stesso modo è tempo di intervenire sulle pubblicazioni periodiche di OPI, sia attraverso la ridefinizione di un piano editoriale, sia attraverso la digitalizzazione delle pubblicazioni e in sostanza la loro riprogettazione.

Politiche e sviluppo della professione

L'anno trascorso ha permesso di riflettere su cosa si voglia intendere per impegno nelle politiche e per lo sviluppo della professione. Veniamo da un lungo periodo di rivendicazioni e rimostranze sull'importanza della professione, sia per i cittadini sia per le istituzioni, che si è giocata sul piano della retorica, della lamentela, del disimpegno concreto giustificato dal "non importa a nessuno", "è sempre stato così"; "nessuno fa nulla"; "tanto fanno sempre i loro interessi". E' avviso di questo Ordine e non solo di questo Ordine degli Infermieri, che lo sviluppo della professione si realizza attraverso la manifesta espressione di professionalità, competenza e pertinenza comunicativa. Non sono espressioni a caso. E' sulla base di questa convinzione che l'Ordine ha favorito:

- la riorganizzazione del coordinamento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche delle province lombarde, di cui Brescia è capofila con la Presidenza del Coordinamento affidata a Stefania Pace. Questo impegno è tutt'altro che sussidiario o supplementare alle attività di questo Ordine provinciale. Il coordinamento degli Ordini lombardi ha consentito di riorganizzare le politiche della professione in modo omogeneo sul territorio lombardo, di ricostruire i rapporti con le Istituzioni, con particolare riferimento a Regione Lombardia, ma anche consentito di riorganizzare in rete e di condividere le politiche professionali regionali con quelle nazionali della Federazione Nazionale degli Ordini Provinciali. L'obiettivo entro l'anno è di creare una Federazione Regionale, con regolamenti e regole formali e sottoscritte, che consenta agli infermieri bresciani e lombardi di avere una forza di rappresentanza ancora più forte, qualitativamente e quantitativamente, per certi versi, mi si permetta imponente;
- l'incontro con i Direttori Generali di nuova assegnazione delle Aziende ospedaliere bresciane, con la finalità di favorire un rapporto tra Aziende e Ordine che favorisca la qualità dell'assistenza infermieristica nelle aziende, la valorizzazione dei profili infermieristici nelle organizzazioni aziendali e l'inizio di una rete di relazione e confronto continuo tra OPI e Direttori.
- un calendario di incontri nella provincia di Brescia, ospitati da presidi ospedalieri aziendali, soprattutto quelli più decentrati rispetto alla città, incontrando gli iscritti, sollecitandone le istanze, favorendo un dialogo e un confronto formale e informale utile alla conoscenza dell'Ordine, alla sua comprensione istituzionale e di servizio agli infermieri;
- La partecipazione, identificando colleghi esperti, alla revisione di PDTA provinciali in ATS al fine di focalizzare le esigenze sulla cronicità che trova riscontro sia nell'invecchiamento della popolazione (per esempio, le BPCO), sia nell'esordio giovanile di patologie croniche (per esempio, il diabete giovanile).
- Il coinvolgimento di tutte le aziende sanitarie e socio sanitarie con l'apertura di un tavolo tecnico dell'ordine professionale di Brescia per la stesura della Job description dell'infermiere Case Manager disegnato nella legge 23 che ha visto la nomina e la partecipazione da parte delle aziende di oltre 25 colleghi esperti. I lavori si sono conclusi con la presentazione del lavoro in una sala gremita di Dirigenti e colleghi nel mese di giugno.

Cronicità e rete dei servizi

L'epidemiologia contemporanea è chiara: l'aumentata attesa di vita ha portato ad una popolazione anziana più elevata che nel passato, con una prevalenza importante sulle fasce anagrafiche della popolazione, con un carico di fragilità sanitarie e assistenziali che trovano già luogo nella vita

famigliare, nella casa dei cittadini. Oggi parlare di sviluppo della professione conduce ad adottare politiche che rispondano a queste esigenze: oggi l'infermieristica e gli infermieri debbono rispondere all'epidemiologia della cronicità.

Gli elementi che l'Ordine ha affrontato, prima al suo interno, con l'istituzione di una Commissione ad hoc, poi al suo esterno, sia in collaborazione con gli altri Ordini lombardi, sia con gli Ordini dei Medici e, infine, in Regione Lombardia, sono due:

- la continuità assistenziale, con l'istituzione del Tavolo Tecnico Regionale 2019 per la definizione dell'Infermiere Case manager;
- l'infermiere di famiglia, con un fronte comune del Coordinamento degli Ordini Infermieristici Lombardi al fine di sostenere Regione Lombardia per la sperimentazione prima e l'inserimento a sistema poi.

Le audizioni e i tavoli tecnici hanno portato ad un progetto di legge, ma resta ancora molto da fare per garantire il buon esito dell'infermiere di famiglia, un traguardo che prima ancora di essere un riconoscimento di competenza, professionalità e specializzazione, è un diritto sacrosanto e inderogabile dei cittadini lombardi, soprattutto dei soggetti portatori di malattie croniche e delle fragilità che si accompagnano all'invecchiamento.

Lo confermiamo: tempo, disponibilità e impegno sono stati spesi per sostenere e promuovere l'assistenza infermieristica nelle case dei cittadini. Sforzi importanti delle commissioni, con infermieri esperti della continuità assistenziale e della domiciliarità, della comunicazione giornalistica con pagine focalizzate sull'infermiere di famiglia nei quotidiani locali, sono stati compiuti per confermare la nostra presenza nel territorio ai cittadini e alle istituzioni. Un atteggiamento sulla tematica per certi versi pedante ma che ha portato gli infermieri in luoghi di dibattito professionale, civico e sociale chiamati proprio dai cittadini, attraverso le loro associazioni, e dalle istituzioni.

Formazione

La formazione è un capitolo particolare dell'Ordine di Brescia, che da tempo ha scelto e ha confermato la scelta di accreditamento con Regione Lombardia come provider regionale di Educazione Continua in Medicina.

La formazione una attività tutt'altro che da corollario all'Ordine e richiede una particolare focalizzazione ai bisogni formativi degli iscritti, così come al ruolo istituzionale dell'Ordine che in tema di etica, deontologia e responsabilità professionale non può e non deve delegare ad altri provider, ma deve confermarsi punto di riferimento per l'iscritto e per tutte le agenzie formative.

L'Ordine ha adottato nell'anno 2018 un piano formativo sulla base della progettazione formativa proposta dalle Commissioni attive dell'Ordine. Tanti gli eventi, tanti i corsi, tanti gli appuntamenti proposti, così come le modalità di fruizione e di partecipazione agli eventi stessi. Le indicazioni tematiche hanno trovato origine anche dai lavori delle commissioni e hanno trovato riscontro nella progettazione di corsi, eventi e appuntamenti:

- nell'area della cronicità;
- nell'organizzazione dei servizi;
- nella deontologia e nella responsabilità professionale;
- nell'esercizio libero professionale.

Ma non solo: abbiamo promosso appuntamenti per la certificazione BLSD, collaborazioni con Associazioni e Società Scientifiche Infermieristiche, come l'Associazione Nazionale Infermieri Neuroscienze (ANIN), il Coordinamento Nazionale Caposala (CNC), il Comitato Infermieri Dirigenti (CID), per eventi ospitati all'interno di OPI Brescia.

Inoltre abbiamo ritenuto maturi i tempi per offrire agli iscritti la Formazione A Distanza (FAD), con una piattaforma con a disposizione corsi correlati alle Raccomandazioni per la sicurezza del paziente e alla gestione del rischio clinico. L'offerta formativa della FAD è tutt'altro che secondaria, poiché per gli infermieri iscritti significa una più agevole gestione del tempo e l'interazione con le moderne

tecnologie dell'informazione. Strumenti che debbono diventare per tutti noi infermieri sempre più una opportunità di sviluppo della conoscenza e sempre meno un vincolo o un ostacolo informativo/formativo.

Etica e deontologia professionale

Accogliendo l'invito di FNOPI, alcuni membri del Consiglio Direttivo hanno partecipato all'audizione sul Codice deontologico relazionando rispetto ai temi ritenuti meritevoli di approfondimento rispetto alla bozza del Codice Deontologico.

L'ordine ha poi favorito:

- la collaborazione al progetto editoriale "Le storie delle persone assistite raccontate dagli infermieri. Raccolta di casi etici e deontologici"
- la consulenza deontologica agli iscritti. Questa attività è promossa negli incontri in essere dell'ordine nelle sedi delle ASST della provincia.

Le disposizioni anticipate di trattamento infine, saranno il tema dell'evento formativo e informativo della giornata mondiale dell'infermiere che si svolgerà il 12 Maggio.

In questa relazione non è possibile conseguire l'eshaustività, non solo o non tanto per il numero di azioni e attività svolte, quanto per le innumerevoli relazioni occorse perché ogni singola azione dell'Ordine, ogni singola attività dell'Ordine potesse realizzarsi, soprattutto laddove ciò ha coinvolto altre istituzioni. Ma sento, dopo l'anno trascorso, il primo anno da Ordine Professionale, di potere affermare che la strada intrapresa è sì faticosa e impegnativa, ma è l'unica strada che porta allo sviluppo della professione infermieristica: dialogo, impegno, partecipazione, riconoscimento, comunicazione. Elementi che ci hanno permesso di essere riconosciuti anche interlocutore significativo, se non privilegiato della Federazione Nazionale degli infermieri italiani.

L'impegno di OPI Brescia rappresenta l'impegno degli infermieri bresciani, ma voglio aggiungere che l'impegno degli infermieri bresciani, nelle corsie ospedaliere, nella residenzialità, a domicilio e nei servizi, in università e nella formazione, nella clinica e nella ricerca l'impegno degli infermieri bresciani impegna l'Ordine di Brescia, fornisce vitalità ed energia, risorse e strumenti. Abbiamo bisogno dell'impegno di tutti, di un impegno cosciente, consapevole, finalizzato, competente, che crei rete e faccia da rete con istituzioni, associazioni, cittadini e territorio. Non possiamo pensarci soli, non lo siamo, noi infermieri siamo l'espressione dei bisogni del nostro tempo, una risposta di competenza umana e scientifica alle fragilità della salute delle persone e della società del nostro tempo. Concludo aggiungendo la mia voce e un aggettivo al coro che da qui al 12 maggio pronuncerà questa frase: la sanità non funziona senza "questi" infermieri.

L'assemblea prosegue con la votazione del bilancio.

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Relazione rendiconto generale economico finanziario dell'esercizio 2018

Il Tesoriere Massimo Paderno introduce il tema e passa la parola al consulente Dr. Aurelio Bizzioli che illustra i dati relativi al bilancio 2018

(i dati completi sono pubblicati sul sito ufficiale di OPI Brescia)

Relazione della Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Prendendo atto della presentazione del bilancio consuntivo 2018 da parte del Tesoriere e del consulente Dr. Aurelio Bizzioli, la Presidente dei Revisori dei Conti Dr.ssa Maria Audenzia Conti attesta che il rendiconto della gestione finanziaria al 31/12/2018 è stato redatto nel rispetto delle norme di legge e del regolamento amministrativo – contabile e approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 27 febbraio 2019 con delibera N° 16

La sintesi della relazione descrive l'attività finanziaria avvenuta nell'esercizio 2018, pertanto:

- valutata da parte del Collegio dei Revisori dei Conti la documentazione relativa al rendiconto generale 2018 e la completezza e chiarezza dello stesso e dei relativi allegati, così come previsto dal regolamento amministrativo - contabile;
- considerato e verificato che il rendiconto generale è stato redatto secondo corretti principi di contabilità;
- preso atto della correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione sulla scorta dei controlli effettuati;
- verificata la corrispondenza dei dati riportati nel rendiconto generale con quelli analitici desunti dal sistema di scritture contabili;

Il Collegio dei Revisori dei Conti esprime un giudizio favorevole sulla veridicità del bilancio consuntivo 2018 così come redatto e lo pone all'approvazione di parte dell'Assemblea degli Iscritti.

Il rendiconto della gestione finanziaria al 31/12/2018 è stato redatto nel rispetto delle norme di legge e del regolamento amministrativo – contabile e approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta 27 febbraio 2019 con delibera N° 16

Conclusa la relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Il Tesoriere Massimo Paderno:

- lascia spazio agli interventi degli iscritti in sala: nessun intervento;
- dichiara aperta la votazione sul bilancio consuntivo 2018.

OPERAZIONI DI VOTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Il tesoriere Massimo Paderno, comunica che la capacità di espressione di voto è di 165 voti complessivi, dati dagli iscritti partecipanti all'assemblea ed aventi diritto di voto che sono n° 115 più n° 50 deleghe valide.

Su proposta del Tesoriere, per facilitare il conteggio viene prima chiesto di votare ai contrari, poi agli astenuti ed infine ai favorevoli.

Contrari n° 0

Astenuti n° 0

Favorevoli n° 165

Il bilancio consuntivo 2018 viene APPROVATO

BILANCIO PREVENTIVO 2019

Relazione bilancio preventivo 2019

Il Tesoriere Massimo Paderno Introduce il tema e passa la parola al consulente Dr. Aurelio Bizoli che illustra i dati relativi al bilancio 2019

(i dati completi sono pubblicati sul sito ufficiale di OPI Brescia)

Relazione della Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

La presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Brescia, Maria Audenzia Conti attesta che Bilancio preventivo 2019 è stato redatto nel rispetto delle norme di legge e del regolamento amministrativo- contabile e approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 28/11/2018 con Delibera N° 93 e modificato in data 27/02/2019 con Delibera N°17.

Il Bilancio preventivo del 2019 si è posto l'obiettivo della chiusura in pareggio.

Le entrate di competenza ascritte sono pari a: € 759.883,72

Le uscite di competenza ascritte assommano a: € 759.883,72

Conclusa la relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Il tesoriere Massimo Paderno lascia spazio agli interventi degli iscritti in sala:

NICOLETTA ZUCCHETTI: chiede spiegazioni sull'aumento della voce di bilancio "funzionamento organi istituzionali"

Risponde Vicepresidente Paolo Boldini: l'incremento è dovuto ad un aumento degli impegni istituzionali: i consigli nazionali sono convocati quasi mensilmente e richiedono il pernottamento di una notte perché i lavori si protraggono per due giorni, il Tesoriere partecipa alla commissione nazionale per l'istituzione FROPI che si incontra circa ogni due mesi sempre a Roma, alcuni componenti del CD si sono recati a Roma per partecipare ai lavori della stesura del nuovo Codice Deontologico. Le spese per tutti questi impegni sono a carico di ogni singolo Ordine, non ci sono rimborsi

GIANFRANCO MARTA: data la difficoltà nell'interpretazione dei dati di bilancio, chiede che venga inviata una mail con il bilancio prima dell'assemblea, per poter prenderne visione
Risponde Tesoriere Massimo Paderno: ricorda che il bilancio è pubblicato sul sito di OPI Brescia prima dell'assemblea, proprio per permettere agli iscritti di prenderne visione

Al termine del dibattito, il tesoriere Massimo Paderno dichiara aperta la votazione sul bilancio preventivo 2019.

OPERAZIONI DI VOTO DEL BILANCIO PREVENTIVO 2019

Il tesoriere Massimo Paderno comunica che la capacità di espressione di voto è di complessivi 165 voti, dati dagli iscritti partecipanti all'assemblea ed aventi diritto di voto che sono n° 115 più n°50 deleghe valide.

Su proposta del Tesoriere, per facilitare il conteggio viene prima chiesto di votare ai contrari, poi agli astenuti ed infine ai favorevoli.

Contrari	n° 2
Astenuti	n° 10
Favorevoli	n° 153

Il bilancio preventivo 2019 viene **APPROVATO**

Il Tesoriere Massimo Paderno introduce la discussione dell'ultimo punto dell'odg dell'assemblea: "proposta modifica quota". Ricorda che quando si era deciso di introdurre questa proposta, si era a fine 2018 ed il bilancio dell'Ente, per ovvi motivi, non era ancora stato chiuso, inoltre non si era ancora in grado di valutare in modo preciso quali sarebbero stati gli impatti effettivi di tutte le azioni che nel corso dell'anno erano state intraprese con l'intento di ridurre le spese (alcune delle quali: la rinegoziazione del mutuo ipotecario ed un'efficace recupero delle quote di iscrizione non pagate), a ciò si aggiungevano nuovi impegni economici, in parte derivanti dal desiderio di aumentare i servizi per gli iscritti, in parte richiesti dall'adempimento di obblighi di legge. Una volta chiuso il bilancio, si è invece avuta la certezza che le azioni intraprese per ridurre le spese hanno ottenuto un effetto positivo tanto che, dopo un'attenta analisi del bilancio e delle previsioni di spesa, il Consiglio Direttivo non pone per il 2020 la necessità di aumento della quota.

Non viene proposta all'assemblea la votazione per l'aumento quota per il 2020.

Il Vicepresidente Paolo Boldini dichiara aperta la discussione e modera gli interventi dei presenti.

GIULIA ARONDA: non mi sento vicina all'ordine. Che è lontano dalla realtà lavorativa degli infermieri. Va bene il nuovo Codice Deontologico e andare a Roma, ma noi non facciamo ferie e dobbiamo fare gli straordinari perchè non c'è personale, dobbiamo solo eseguire prescrizioni, e anche per una semplice peretta evacuativa dobbiamo avere la prescrizione del medico.

STEFANIA PACE: ho ascoltato attentamente quanto ci ha detto, le chiedo dei suggerimenti per far sentire l'Ordine più vicino a voi. Stiamo organizzando degli incontri dell'OPI itinerante nella provincia, alcuni sono già stati svolti, magari è un'iniziativa che è sfuggita, sono però comunicazioni tutte pubblicate sul sito, vi invito a consultarlo. Poi noi andiamo a Roma per voi che siete i nostri iscritti. Se non andiamo in Regione o a Roma a partecipare ai consigli nazionali o ai tavoli di lavoro, la professione non cresce, ed è giunto il momento di farci sentire in quelle sedi.

GIULIA ARONDA voi esistete perchè esisto io, non vi sento vicini a me, e vorrei sapere di quanto aumenta la quota

STEFANIA PACE: ricordo che da maggio sono aperti dei corsi di formazione gratuiti di mezza giornata e la quota di iscrizione per il 2020 non sarà aumentata.

PAOLO BOLDINI ricordo che il Consiglio Direttivo è previsto dalla normativa, indipendentemente da chi lo compone. Il CD deve esserci e deve attendere ad alcuni compiti che sono obbligatori per legge, come andare a Roma e in Regione per motivi istituzionali

MARIA CONTI: sono 40 anni che lavoro, qui in assemblea oggi ci sono 160 colleghi su più di 8000 iscritti, gli anni scorsi eravamo anche meno, per cui questo dice quanto i colleghi sono interessati alle cose e alla vita dell'Ordine. È vero che anche noi dobbiamo essere attrattivi, chiediamoci comunque perchè le cose sono arrivate questo livello.

PIERGIORGIO PASOTTI: non si discute di una quota che non è stata proposta, andava solo detto che non se ne discuteva perchè non ce ne è stato bisogno.

STEFANIA PACE: esatto, noi ne abbiamo parlato però per chiarezza.

SERAFINO TREGAMBE: per quanto riguarda ENPAPI e le vicende degli ultimi giorni: ci sono 50 milioni sottratti dalle casse, parliamo tanto di onestà degli organi politici e poi noi facciamo peggio. Spero si faccia chiarezza su questa cosa.

PAOLO BOLDINI: Giovanna Bertoglio si è resa disponibile a raggiungerci

Sale al microfono GIOVANNA BERTOGLIO, vice presidente ENPAPI.

GIOVANNA BERTOGLIO: i bilanci di ENPAPI sono pubblicati, gli ammanchi sono dichiarati solo dalla stampa ed abbiamo degli organi che ci controllano e l'ammanco non esiste. Il commissariamento della cassa è attivo dal 19 febbraio per fatti estremamente personali. I fatti di cui si parla riguardano solo alcune persone che ne risponderanno personalmente. Spero che il commissariamento verifichi come stanno le cose. Invito i colleghi a non fidarsi solo dei giornali. Tra poco verrà pubblicato il bilancio 2018 e lì si vedrà che cosa manca, vi chiedo di essere corretti, di rubato non c'è nulla. ENPAPI funziona, ha erogato 3 milioni di prestazioni assistenziali. Vi invito a controllare e a stare attenti, altrimenti screditiamo la nostra professione, alcune cose scritte sono veramente indegne. Ringrazio il Consiglio Direttivo del mio ordine che mi ha ascoltato senza pregiudizio; sono fiera di esser infermiera e di appartenere al mio Ordine. Propongo al CD e alla presidente di programmare una giornata solo per informare gli iscritti sull'aspetto previdenziale. Rimango sempre disponibile a rispondere alle vostre domande presso il nostro Ordine.

STEFANIA PACE: ringrazio Giovanna Bertoglio che è venuta qui oggi perchè non sarà stato facile per lei oggi essere qui. Lasciamo che la magistratura faccia il suo lavoro. Ci tengo a sottolineare che lei si è sentita subito molto responsabile quando è successa la cosa.

SERAFINO TREGAMBE: ho solo esposto i fatti e siccome agli arresti domiciliari c'è il presidente di ENPAPI, qualcosa sarà successo. Comunque sarà la giustizia a fare il suo corso.

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Brescia

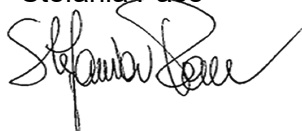
Il vicepresidente Paolo Boldini, non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione e prosegue con la cerimonia di premiazione della collega Margherita Antonioli per i 50 anni di iscrizione all'albo.

Con un simbolico passaggio del testimone è stato consegnato un omaggio anche ai neoiscritti a OPI Brescia presenti in assemblea invitati a salire sul palco

La Presidente chiude l'assemblea alle ore 12

Grazie a tutti per l'attenzione e per la partecipazione!

La Presidente
Stefania Pace



La Segretaria
Monica Zanni

